



# (S)connessi. Il tempo nelle tue mani



## GIORNO 1

Mi chiamo Emma e ho appena cominciato la settimana di convivenza con la mia Fraternità, ovvero quella settimana all'anno in cui noi giovani francescani viviamo in un'ala del convento pur proseguendo le solite attività: chi va a scuola, chi all'università, chi al lavoro... L'esperienza è appena iniziata e... il mio cellulare ha deciso di smettere di funzionare, proprio mentre scattavo una foto che avrei voluto mettere su Instagram. Credo sia perché ieri sera mi è caduto dal letto mentre dormivo... Mi sono riaddormentata un'altra volta con il telefono in mano! Ho provato di tutto, ma proprio non va! Sistemarlo non sembra una cosa veloce... Così, per passare il tempo, ho deciso di scrivere come vanno le cose in

questi giorni. Un diario di bordo dell'esperienza che sto vivendo. Non sono abituata a non poter accedere ai social! Mi rendo conto ora di quanto tempo mi prendono... Devo dire che ho sempre provato a fare qualcosa per disintossicarmi dalla tecnologia – il famoso *digital detox* –, ma con scarsi risultati. Ho anche scaricato un'app per questo: *YourHour*. «Il tempo nelle tue mani», promette, però mi sa che non funziona granché. Non l'ho ancora disinstallata solo per convincermi che un po' di lavoro sulla mia dipendenza lo sto facendo...

## GIORNO 2

Mai come in questi due giorni ho sperimentato la noia più assoluta. Però devo dire che è una noia diversa dal solito, come se fosse pregna di possibilità,

non potendola riempire con l'uso del telefono. Ho ripensato, tra le altre cose, al sottotitolo dell'app, «il tempo nelle tue mani». Questa frase racchiude tutto: prima di questo esperimento forzato sentivo che il mio tempo non mi apparteneva per nulla, ma mi scorreva lungo i palmi come sabbia per poi precipitare al suolo. Il fatto è che non so veramente cosa fare. Non mi capitava così da anni. Dicono che la noia generi idee. Chissà! Ho pensato che magari in tutto questo silenzio riuscirò persino ad avere il famoso tempo per farmi venire un'idea o comprendere quale sia la mia vocazione. Sempre ammesso che ce ne sia realmente una. A volte ho come l'impressione che Dio si sia scordato di fare anche solo una bozza del mio progetto, o magari l'ha fatta ma, in ogni caso, al momento non si sta facendo capire molto chiaramente. D'altronde Dio con me è da sempre pessimo con i segnali. Come un ragazzo estroverso che si comporta in modo fraintendibile, di cui non si comprendono mai le intenzioni, e così ti ritrovi la sera a rigirarti tra le lenzuola pensando di aver equivocato tutti i gesti e che non è vero niente di ciò che pensavi di aver captato da lui. Uno strazio.

## GIORNO 3

Giulia si è seduta di fronte a me a colazione, leggeva qualcosa dal suo smartphone, e mi sono sorpresa nel tentativo di guardare anch'io attraverso il riflesso dei suoi occhiali. Mi sono resa conto di quanto la gente usi il telefono. Quando tu non puoi farlo vedi da fuori la scena e ti sembra assurdo. Mi ha dato fastidio, ma non potevo dire nulla, sarebbe parso ipocrita. Mi sono resa conto poi che non so mai

che ore sono. Penso gli altri stiano cominciando a detestarmi, visto che chiedo l'ora in continuazione. Ma poi, perché non ci sono orologi in questo posto? Hanno smesso di produrre orologi da muro e nessuno mi ha avvisata? Oggi ho ascoltato sul serio le persone, come se avessi il cervello finalmente sgombrato. Di solito mi perdo di più nei miei pensieri. Ero, come dire, concentrata davvero su una cosa sola. Il flusso di parole delle altre persone è tornato a essere qualcosa di interessante, non avendo vie di fuga. (Perché dovrei voler fuggire, poi?).

## GIORNO 4

Oggi ho addirittura finito di leggere un libro. Credo fosse nel mio zaino dal 2015: me lo porto sempre dietro, sia mai che ci sia da aspettare, così magari leggo. Magari. Fra Simone mi ha chiesto come fosse andata la vacanza studio a Dublino. Mi è venuto spontaneo dirgli: «Aspetta che ti faccio vedere!», ma non avevo nessuna foto da mostrare. È stato davvero difficile descrivere la città a qualcuno senza immagini di supporto. Forse non so più descrivere. Questo mi fa davvero paura.

È finita la settimana, ma volevo appuntarmi una cosa: papà mi ha detto che lunedì mi porta a riparare il telefono. Mi ha fatto sentire strana. Durante il viaggio di ritorno guardavo dal finestrino il tramonto e non mi andava nemmeno di fare una foto, non l'avrei scattata nemmeno se avessi potuto. Non volevo che gli altri lo vedessero. Quel tramonto era solo mio e di mio padre. Ed è stato perfetto così.

MaC

## ISCRIVITI AI CAMPI ESTIVI!

I Campiscuola dell'estate 2023 curati dai frati cappuccini del Triveneto si tengono nella casa francescana di Posina (VI), a eccezione della settimana per i giovani che si terrà ad Assisi (date da definire).

Per aggiornamenti e iscrizioni on line (da fine maggio) collegati al sito [www.giovaniefrati.it](http://www.giovaniefrati.it)!

### Queste le opportunità:

- ➔ Campo 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare: 26 giugno > 2 luglio
- ➔ Campo 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media: 3 > 9 luglio
- ➔ Campo recupero 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare, 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media (per quanti non sono riusciti ad iscriversi alle settimane precedenti causa esaurimento posti): 10 > 16 luglio
- ➔ Campo Giovanissimi 1<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> superiore: 17 > 23 luglio
- ➔ Campo 3<sup>a</sup> media: 7 > 13 Agosto

